

## LA MUSICA DAL VIVO E PER INTRATTENIMENTO

### Consistenza e caratteristiche

*Come accade spesso nelle attività culturali, le filiere produttive non sono immediatamente ricavabili dalle informazioni statistiche standard, ma devono essere ricostruite ad hoc. Il settore della musica dal vivo e per intrattenimento non sfugge a questa regola.*

*Per ricostruirne consistenza e caratteristiche, l'idea è quella di partire dai beneficiari dei bandi nazionali e regionali (toscani) dei ristori distribuiti a causa del Covid-19, da cui si attingono informazioni su varie dimensioni (Codici Ateco di attività, forma giuridica, entità del fatturato, distribuzione territoriale), per poi allargare l'analisi utilizzando le fonti statistiche ufficiali.*

*L'analisi dei beneficiari dei bandi conferma che si tratta di un insieme molto eterogeneo di attività, che oltre ad appartenere ad alcuni codici Ateco caratteristici del settore (le diverse articolazioni della divisione 90 "Attività creative, artistiche e di intrattenimento"), è distribuito in modo trasversale rispetto alla classificazione ufficiale.*

*Nella ricostruzione della consistenza complessiva del settore, che include imprese profit e istituzioni no-profit, si devono necessariamente apportare alcune semplificazioni. Si sceglie, pertanto di includere i codici Ateco più caratteristici (corrispondenti a "Edizioni sonore e studi di registrazione", "Rappresentazioni artistiche e attività di supporto", "Creazioni artistiche", "Discoteche", "Altre attività di intrattenimento"), escludendo quelli troppo trasversali, che solo in parte sono legati alla musica dal vivo (ad esempio alberghi e altre strutture ricettive, ristoranti, bar e assimilabili, come anche i lavori di costruzione e installazione).*

*In questo modo, si ottiene per l'Italia una stima di circa 72mila addetti alle imprese (0,4% degli addetti nazionali) a fronte di un valore aggiunto di 2,3 miliardi di euro (0,3% del totale nazionale). Per la Toscana, con la stessa metodologia di stima si hanno gli stessi pesi. Tuttavia, grazie alla disponibilità di dati aggiuntivi, si riesce a ricostruire il settore con più precisione, aggiungendo alcuni codici Ateco a 6 cifre ("Agenti e procuratori", "Noleggi di strutture e attrezzature", "Servizi di biglietteria" e "Altra formazione culturale") e il settore no-profit. Si ottengono così circa 7.700 addetti alle imprese (0,6% del totale) e 3.600 dipendenti delle istituzioni no-profit (7% del totale). I dati mettono in luce anche le specificità del settore, che sono: a) la forte incidenza del no-profit (più in termini di addetti che di fatturato e soprattutto nelle rappresentazioni artistiche e nella gestione di teatri e sale), b) l'elevata incidenza del lavoro autonomo fra le imprese.*

*Con i dati di fonte SIAE su concerti, ballo e intrattenimenti musicali si ottengono, inoltre, informazioni sui luoghi dello spettacolo. Il dato più significativo è la differenza tra il macro-aggregato dei concerti e quello del ballo e intrattenimento musicale. Il primo mostra tratti più evidenti da settore produttivo, utilizza infatti luoghi dedicati e mostra una forte concentrazione territoriale, in area urbana e soprattutto a Firenze. Il secondo è diviso in due segmenti con caratteristiche diverse, da un lato ci sono infatti le discoteche con locali dedicati e grandi capienze (in piccola parte affiancate da un'offerta molto diffusa di piccoli circoli), dall'altro c'è l'intrattenimento musicale, che interagisce molto con il settore di alberghi e ristoranti, nonché con l'offerta pubblica in spazi all'aperto. Si tratta di un settore molto più diffuso sul territorio e in gran parte rivolto ad una domanda di servizi per il tempo libero espressa dalla popolazione residente, cui si somma, in alcuni periodi e in alcuni territori, quella turistica.*

*Tornando ai codici Ateco, è evidente che da soli non bastano a cogliere la complessità del settore (anche se costituiscono una buona base, perché affidabili e confrontabili) e potrebbero essere utilmente affiancati da dati amministrativi, a condizione però che questi vengano raccolti e organizzati in forma di database e che siano nella completa disponibilità dell'ente che li ha raccolti, per finalità statistiche e di costruzione delle politiche pubbliche. Data la normativa sempre più stringente sulla tutela della riservatezza dei dati, sarebbe bene che egli enti pubblici ottenessero tale disponibilità automaticamente da parte di coloro che rispondono ad un bando pubblico.*

## 1. I BENEFICIARI DEI BANDI NAZIONALI E REGIONALI DEI RISTORI CAUSA COVID-19

### 1.1 I bandi di riferimento

Il MIBACT ha emanato due decreti per le misure di ristoro a favore del settore della musica dal vivo, il DM 397 del 10 agosto 2020 "Riparto di quota parte del Fondo emergenze destinata al ristoro del settore della musica dal vivo" (10 milioni di euro) e il successivo DM 107 del 3 marzo 2021 "Misure di ristoro e sostegno del settore della musica dal vivo e degli autori, artisti interpreti ed esecutori" (25 milioni di euro così ripartiti: 20 agli autori, interpreti ed esecutori, 5 agli organismi di gestione, 15 agli operatori nel settore dei concerti e della musica dal vivo, 10 agli organizzatori dei concerti).

Sono beneficiari potenziali delle misure imprese, associazioni e liberi professionisti operanti nei seguenti ambiti:

- a) organizzazione, promozione, e booking di concerti e festival;
- b) intermediazione di concerti, management e consulenza di artisti;
- c) proprietà e/o gestione di spazi adibiti ai concerti e alla musica dal vivo (i cosiddetti, *live club*).

E' inoltre richiesto il rispetto di alcuni vincoli normativi (costituzione anteriore al 1 gennaio 2020, sede legale in Italia, rispetto degli obblighi previdenziali, fiscali e assicurativi, non aver ricevuto il contributo ordinario dal FUS per il triennio 2018-2020, ecc.) e criteri relativi al volume di attività<sup>1</sup>.

Le risorse sono assegnate per classi di importi, in relazione all'ammontare dei ricavi registrati nel 2019 (fino a 10mila euro per ricavi annui fino a 100mila euro nel 2019, fino a 20mila per ricavi fra 100mila e 500mila, fino a 30mila per ricavi fra 500mila e 1 milione, fino a 40mila per ricavi fra 1 e 2,5 milioni, fino a 50mila per ricavi fra 2,5 e 5 milioni).

I beneficiari effettivi del bando DM 397/2020 sono stati complessivamente 932, mentre quelli del bando DM 107/2021 sono stati finora solo 39, perché l'istruttoria delle domande è ancora in corso.

**Regione Toscana** ha emanato due bandi di ristori per il settore.

Il "Bando Spettacolo" (DD 21695 del 18 Dicembre 2020 "Contributi a fondo perduto a favore delle attività imprenditoriali inerenti all'organizzazione e gestione degli spettacoli dal vivo e delle scuole di danza, di cui all'art. 8 della l.r. 93/2020"), proposto dalla Direzione Regionale della Cultura. L'aiuto è concesso per un importo pari a 10mila euro a condizione che l'attività corrisponda ai Codici Ateco indicati e l'ammontare del fatturato 2020 (o corrispettivi nel caso di associazioni) sia stato inferiore ai 2/3 di quello del 2019. La dotazione finanziaria complessiva è pari a 800mila euro. I beneficiari ammessi sono stati 53.

Il "Bando ristori spettacolo" (DD 302 del 5 maggio 2021 "Misure di sostegno ai lavoratori autonomi dello spettacolo a seguito dell'emergenza COVID-19 in attuazione della Legge regionale 29 gennaio 2021, n. 3"), proposto dal Consiglio Regionale quale intervento a tantum a sostegno dei lavoratori del settore, sia titolari di Partita Iva, sia lavoratori autonomi occasionali. L'importo massimo dell'aiuto, in somma fissa, ammonta a 3mila euro, mentre è previsto un contributo aggiuntivo erogabile a fronte della presentazione di un progetto inedito, anche in modalità multimediale. Le risorse disponibili ammontano a 1 milione di euro, di cui 925mila destinate al contributo di sostegno e 75mila alla premiazione delle proposte progettuali. I beneficiari ammessi per la parte aiuti sono stati 251, mentre quelli ammessi a fronte della presentazione di un progetto sono stati 39. Per questo bando non sono al momento disponibili informazioni relative alle caratteristiche dei beneficiari.

---

<sup>1</sup> Per le attività di organizzazione di concerti: aver avuto ricavi per almeno 20.000 euro per la produzione di musica dal vivo nell'intero 2019; avere organizzato almeno dieci eventi tra il 1 gennaio 2019 e il 29 febbraio 2020, essendo titolari di altrettanti modelli C1 Siae.

Per le attività di booking e intermediazione di concerti: avere avuto ricavi per almeno 20.000 euro dalla compravendita di concerti di musica dal vivo e di prestazioni artistiche nell'intero 2019; aver esercitato la compravendita di almeno quindici giornate di musica dal vivo tra il 1 gennaio 2019 e il 29 febbraio 2020.

Per le attività di management e consulenza di artisti: aver avuto ricavi per almeno 20.000 euro da tali attività nell'intero 2019; aver prodotto almeno quindici giornate documentate tramite contributi previdenziali riferiti agli artisti collocati direttamente o attraverso cooperative o agenzie incaricate dal soggetto richiedente; presentare un'autocertificazione sottoscritta dall'artista e dal management che attesti il rapporto lavorativo esistente nel periodo in cui sono avvenute le prestazioni artistiche.

Per le attività di gestione e proprietà di live club: disporre di uno o più locali in regola con le normative di sicurezza, dotato di una zona palco ed impianto permanenti in cui almeno il 50% della programmazione artistica sia incentrata sulla musica dal vivo per l'80% composta da musica originale; avere organizzato oppure ospitato nel 2019 almeno trenta eventi, sia gratuiti che a pagamento.

Per l'organizzazione di festival di musica dal vivo: aver organizzato nel biennio 2018-2019 almeno un festival a cadenza annuale, con eventi sia gratuiti che a pagamento in uno o più giorni consecutivi con almeno il 50% della programmazione artistica incentrata sulla musica dal vivo, di cui l'80% composta da musica originale; aver annullato l'evento programmato per il 2020 o averlo realizzato in forma ridotta a causa dell'emergenza epidemiologica.

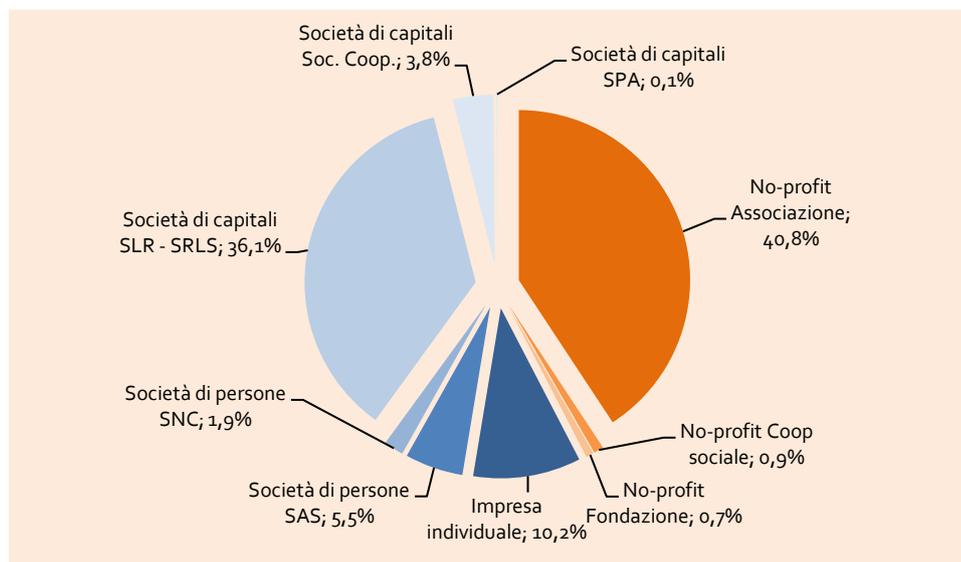
## 1.2 Le caratteristiche dei beneficiari

I dati di fonte ministeriale, relativi ai DM 397/2020 e DM 107/2021 vengono trattati insieme. Si tratta di soggetti molto eterogenei dal punto di vista della forma giuridica e del volume di affari.

Dal punto di vista della forma giuridica, una larga parte dei soggetti (41% del totale) è rappresentata da associazioni, che insieme a cooperative sociali e fondazioni (1,7% del totale), costituiscono il settore no-profit (o Terzo Settore).

Le imprese vere e proprie rappresentano pertanto il 58% del totale. Fra queste prevalgono le società di capitali, in particolare le SRL o SRLS, che pesano per il 36% del totale, seguite dalle imprese individuali (10%) e dalle società di persone (7%) (Grafico 1).

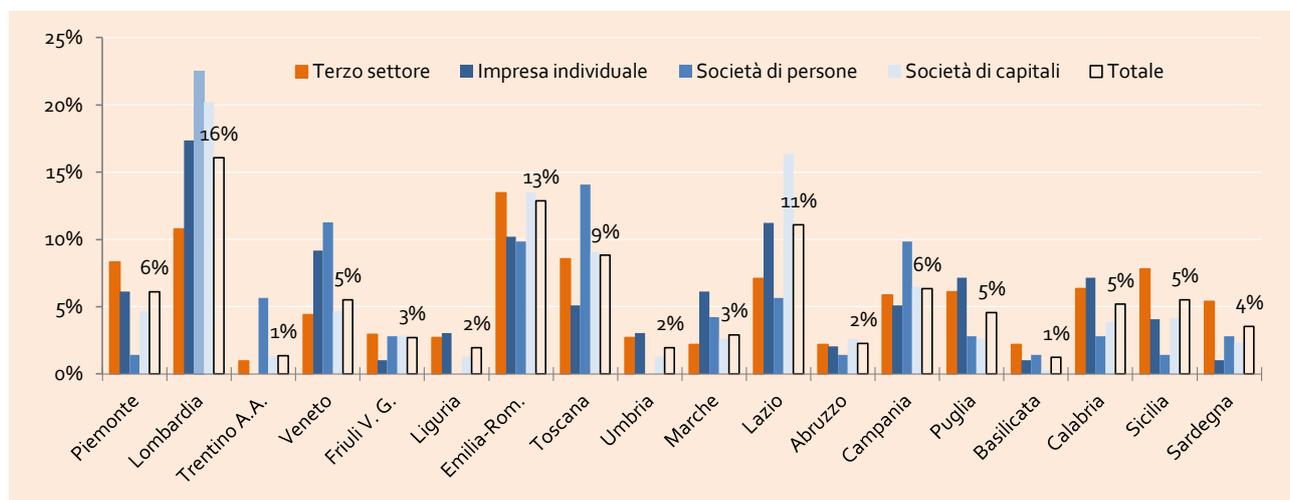
Grafico 1. **ITALIA. Composizione % per forma giuridica dei beneficiari dei bandi DM 397/20 e DM 107/21**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati MIBACT

Per quanto attiene alla distribuzione territoriale, le regioni più rappresentate sono costituite da Lombardia (16% del totale beneficiari), Emilia-Romagna (13%), Lazio (11%) e Toscana (9%). Guardando alle forme giuridiche, nelle regioni centro-settentrionali prevalgono le imprese (fatta eccezione per Piemonte e Liguria), mentre in quelle meridionali prevalgono i soggetti no-profit (fatta eccezione per Abruzzo e Campania) (Grafico 2).

Grafico 2. **Composizione % per forma giuridica e regione dei beneficiari dei bandi DM 397/20 e DM 107/21. (Italia = 100)**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati MIBACT

I ricavi medi relativi all'anno 2019 sono molto variabili per forma giuridica e territorio. Fra le imprese, quelle individuali hanno i ricavi più ridotti (in media 138mila euro annui), giustificati anche dalla dimensione più contenuta

dell'attività. Seguono le società di persone, con 294mila euro di ricavi medi annui, e le società di capitali (739mila euro). I soggetti del Terzo Settore, con 180mila euro di ricavi medi annui, si collocano su un livello intermedio fra imprese individuali e società di persone. Per quanto attiene alla distribuzione territoriale, emerge il tradizionale andamento discendente, spostandosi da Nord verso Sud (Tabella 3).

I contributi erogati a sostegno, essendo proporzionati ai ricavi del 2019, presentano le stesse caratteristiche e variano da un minimo di circa 8mila euro per i soggetti del Terzo Settore e le imprese individuali, ad un massimo di 25mila euro per le società di capitali (Tabella 4).

Tabella 3. Ricavo medio per forma giuridica e ripartizione geografica

	Terzo Settore	Impresa individuale	Società di persone	Società di capitali	TOTALE
Nord-Ovest	209.980	101.605	176.968	1.009.834	527.099
Nord-Est	216.440	194.270	358.289	686.031	405.310
Centro	147.523	96.243	315.403	601.377	358.714
Sud	144.020	190.503	241.329	662.130	326.653
Isole	181.655	47.766	486.712	690.659	343.745
<b>TOTALE</b>	<b>180.292</b>	<b>137.792</b>	<b>294.329</b>	<b>738.697</b>	<b>400.946</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MIBACT

Tabella 4. Contributo netto medio per forma giuridica e ripartizione geografica

	Terzo Settore	Impresa individuale	Società di persone	Società di capitali	TOTALE
Nord-Ovest	8.526	7.836	9.939	50.322	26.940
Nord-Est	8.370	9.134	11.767	13.858	10.965
Centro	7.563	8.711	9.986	20.170	13.815
Sud	8.156	9.155	12.201	15.311	10.900
Isole	7.411	7.561	13.715	12.639	9.362
<b>TOTALE</b>	<b>8.074</b>	<b>8.625</b>	<b>11.081</b>	<b>25.422</b>	<b>15.413</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MIBACT

Con una ricerca *online* è stato possibile attribuire il Codice Ateco, di classificazione univoca dell'attività economica a fini statistici e fiscali, all'8% dei soggetti del no-profit, al 49% delle imprese individuali, al 98% delle società di persone e al 96% di quelle di capitali.

I codici Ateco<sup>2</sup> più frequenti sono riportati nella Tabella 5.

In assoluto, il settore più rappresentato è quello delle "Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche" (90.02.09), cui appartiene il 35% dei soggetti identificati. Seguono il settore delle discoteche e night-club (93.29.10), che pesa per l'11% del totale e quello delle "Altre rappresentazioni artistiche" (90.01.09), con un peso pari all'8%.

Con valori comunque pari o superiori al 5% del totale dei soggetti, si trovano anche le attività di ristoranti, pizzerie, pub, enoteche e simili (56.10.11), cui si può aggiungere anche il 2% costituito dai bar; le attività di registrazione sonora e di editoria musicale, che pesano complessivamente per il 6% e le "Altre attività di intrattenimento e divertimento" (93.29.90) (5%).

Si tratta dunque di un insieme molto eterogeneo di attività, che oltre ad appartenere ad alcuni codici Ateco caratteristici del settore (le diverse sub-articolazioni della divisione con codice 90 delle "Attività creative, artistiche e di intrattenimento") è distribuito in modo trasversale rispetto alla classificazione ufficiale.

L'esempio emblematico è costituito dalle attività della divisione con codice 56, in cui rientrano ristoranti, pub, bar e assimilabili, in cui una parte dei soggetti è interessata da attività legate alla musica dal vivo.

Molto evidente è anche il legame tra attività artistiche e di intrattenimento con il settore turistico, anch'esso, come è noto, trasversale rispetto alla classificazione ATECO.

<sup>2</sup> La classificazione ATECO, è una classificazione statistica ufficiale che raggruppa a vari livelli attività economiche che si presuppongono simili e rispetta il principio della completezza o esaustività. Le singole categorie sono mutuamente esclusive, per cui ogni elemento deve essere classificato in una sola specifica categoria, e devono essere significative, nel senso che la disaggregazione non deve scendere al di sotto di limiti che potrebbero ostacolarne la rilevazione.

La classificazione ATECO è una classificazione gerarchica costituita da codici alfanumerici che al maggior livello di dettaglio arrivano fino a 6 cifre; essa presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (lettera maiuscola), divisioni (2 cifre numeriche), gruppi (3 cifre numeriche), classi (4 cifre numeriche), categorie (5 cifre numeriche) e sottocategorie (6 cifre numeriche). La classificazione ATECO rappresenta la versione italiana della nomenclatura europea NACE; le due classificazioni coincidono fino alla classe (IV cifra).

Tabella 5. **Codici ATECO più frequenti. Composizione %**

Codice ATECO	Descrizione codice ATECO	Peso %
56.10.11	Ristorazione con somministrazione (ristoranti, fast-food, pizzerie, birrerie, pub, enoteche -con cucina-)	5%
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina	2%
59.20.10	Edizione di registrazioni sonore	5%
59.20.30	Studi di registrazione sonora	1%
74.90.94	Agenzie ed agenti o procuratori per lo spettacolo e lo sport	3%
77.39.94	Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli senza operatore (palchi, stand, impianti luce, strumenti di amplificazione sonora, addobbi luminosi)	1%
79.90.11	Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento	1%
82.30.00	Organizzazione di convegni e fiere	3%
82.99.99	Altri servizi di sostegno alle imprese (- sottotitolatura in simultanea di meeting e conferenze - organizzazione di raccolta fondi per conto terzi - servizi di raccolta monete nei parchimetri - volantaggio - affissione di manifesti)	1%
90.00.00	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	2%
90.01.09	Altre rappresentazioni artistiche (concerti, opere liriche, balletti e altre produzioni artistiche: attività di gruppi, circhi o di compagnie, di orchestre o di complessi musicali, attività di artisti individuali quali ballerini, musicisti, cantanti, disk-jockey, conferenzieri o oratori, modelle, controfigure)	8%
90.02.01	Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli	1%
90.02.09	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche (-attività di supporto alle rappresentazioni artistiche quali la produzione e l'organizzazione di spettacoli teatrali dal vivo, di concerti, di rappresentazioni di opere liriche o di balletti e di altre produzioni teatrali: produttori, scenografi e sceno-tecnici, macchinisti teatrali, ingegneri delle luci eccetera; - attività di produttori o impresari di eventi artistici dal vivo, con o senza strutture; - servizi ausiliari del settore dello spettacolo, non classificati altrove, inclusi l'allestimento di scenari e fondali, impianti di illuminazione e del suono; - organizzazione di sfilate di moda)	35%
90.03.00	Creazioni artistiche e letterarie	1%
90.04.00	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche	2%
93.29.10	Discoteche, sale da ballo night-club e simili	11%
93.29.90	Altre attività di intrattenimento e di divertimento (noleggio di attrezzature per altre attività di intrattenimento; - sagre e mostre di natura ricreativa; - attività dei produttori di eventi dal vivo non di natura artistica o sportiva; - animazione di feste e di villaggi turistici; - ludoteche per intrattenimento bambini; - spettacoli di fuochi d'artificio; - spettacoli di marionette, attività di stand di tiro a segno e simili; - gestione di comprensori sciistici)	5%
Altro Codice		11%
TOTALE		100%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MIBACT

Per quanto riguarda il "Bando Spettacolo" promosso da Regione Toscana, i beneficiari sono complessivamente 53. Di questi, il 62% sono imprese di capitali (soprattutto Srl) e il 25% imprese individuali. Il 40% dei soggetti ha sede in Provincia di Firenze. I codici Ateco più frequenti sono il 90.02.09 "Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche", cui appartiene il 30% dei soggetti; il 77.39.94 "Noleggio di strutture e attrezzature per manifestazioni e spettacoli" per il 19% dei soggetti e, infine, il 93.29.90 "Altre attività di intrattenimento e divertimento" per il 15%.

## 2. LA CONSISTENZA COMPLESSIVA DEI SETTORI DI RIFERIMENTO

Partendo dalle indicazioni ricavate dai beneficiari dei bandi, si è ricostruito l'universo statistico di riferimento (ovvero l'intero settore) utilizzando i dati di fonte ISTAT su imprese e istituzioni no-profit.

Per il totale delle regioni italiane, per la parte relativa alle imprese, dati i vincoli sulla disponibilità di dati, i settori Ateco sono stati selezionati a 5 cifre numeriche (invece di 6), scartando quelli troppo trasversali, in cui le attività connesse alla musica dal vivo rappresentano solo una quota minoritaria (ad esempio, ristoranti e bar, ma anche lavori di costruzione e installazione). A scala nazionale, il gruppo di imprese così ricostruito rappresenta il 70% di quelle che hanno partecipato ai bandi ministeriali, cui è stato possibile assegnare un codice Ateco (63% di tutte le imprese, comprese quelle prive di codice). Per la sola Toscana, le imprese sono state ricostruite in modo più preciso grazie alla disponibilità di codici Ateco a 6 cifre.

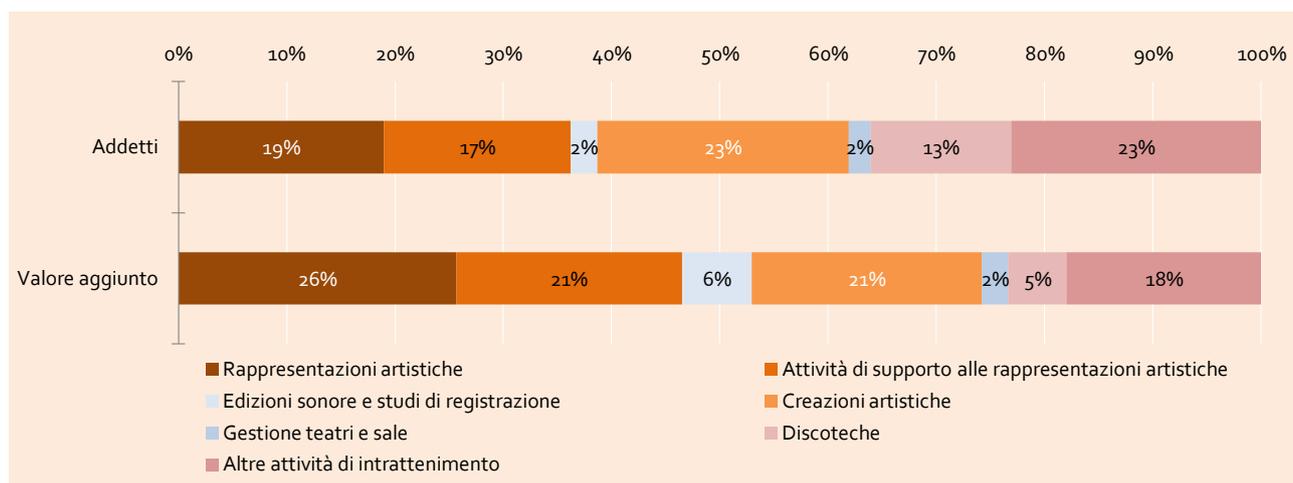
Passando ai soggetti no-profit, per la parte di confronto tra regioni, l'unico dato disponibile al momento è la ripartizione delle istituzioni e dei dipendenti per macrosettore di attività prevalente, di cui quello che si avvicina di più al settore di interesse è costituito da "Attività culturali e artistiche". A tale ambito, che non include solo le attività legate alla musica dal vivo, appartiene il 17% delle istituzioni e il 2% dei dipendenti no-profit in Italia.

Per la sola Toscana, anche in questo caso sono invece disponibili informazioni più dettagliate, che hanno reso possibile adottare la stessa partizione per codice Ateco utilizzata per le imprese. I dati sono illustrati di seguito.

## 2.1 Il settore nelle regioni italiane

I codici Ateco selezionati per rappresentare il settore della musica dal vivo e per intrattenimento sono riportati nel Grafico 6, con il relativo peso in termini di addetti e valore aggiunto. Per la parte addetti, i settori più consistenti sono costituiti dalle creazioni artistiche (90.03.0) e dalle altre attività di intrattenimento (93.29.9), seguiti dalle rappresentazioni artistiche (90.01.0) e dalle relative attività di supporto (90.02.0). Queste ultime due categorie assorbono insieme il 36% degli addetti. Al contrario di quanto attiene per quasi tutte le altre, il loro peso in termini di valore aggiunto aumenta, arrivando al 47% del totale. Tale dinamica si riscontra anche per il piccolo segmento delle edizioni e registrazioni sonore (59.20.1 e 59.20.3), che passa dal 2% degli addetti al 6% del valore aggiunto.

Grafico 6. **ITALIA. Composizione settoriale degli addetti e del valore aggiunto (%). 2019**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT- Asia UL frame territoriale

Tabella 7. **ITALIA. Addetti e Valore aggiunto per regione. 2019**

	Addetti	% addetti su totale	Addetti per 10mila abitanti	% autonomi su totale	Valore aggiunto (mil. euro)	Valore agg. per addetto (mgl. euro)
Piemonte	4.536	6,3	11	57,8	121,9	26,9
Valle d'Aosta	191	0,3	15	49,9	5,2	27,3
Lombardia	16.295	22,8	16	58,4	658,4	40,4
Trentino-Alto Adige	1.481	2,1	14	55,8	38,4	25,9
Veneto	5.922	8,3	12	43,4	164,0	27,7
Friuli-Venezia Giulia	1.234	1,7	10	55,0	36,1	29,3
Liguria	2.225	3,1	15	42,4	68,6	30,8
Emilia-Romagna	6.752	9,4	15	47,9	192,5	28,5
<b>Toscana</b>	<b>5.019</b>	<b>7,0</b>	<b>14</b>	<b>55,8</b>	<b>152,8</b>	<b>30,5</b>
Umbria	950	1,3	11	57,0	22,0	23,2
Marche	1.990	2,8	13	39,5	31,8	16,0
Lazio	10.747	15,0	19	66,3	485,9	45,2
Abruzzo	1.373	1,9	11	42,9	32,9	24,0
Molise	170	0,2	6	66,1	3,5	20,7
Campania	4.560	6,4	8	50,5	110,5	24,2
Puglia	2.838	4,0	7	52,2	53,7	18,9
Basilicata	352	0,5	6	53,2	7,1	20,1
Calabria	933	1,3	5	48,9	16,2	17,3
Sicilia	2.615	3,7	5	54,7	56,8	21,7
Sardegna	1.401	2,0	9	46,3	31,7	22,6
<b>ITALIA</b>	<b>71.584</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>54,4</b>	<b>2.290,1</b>	<b>32,0</b>

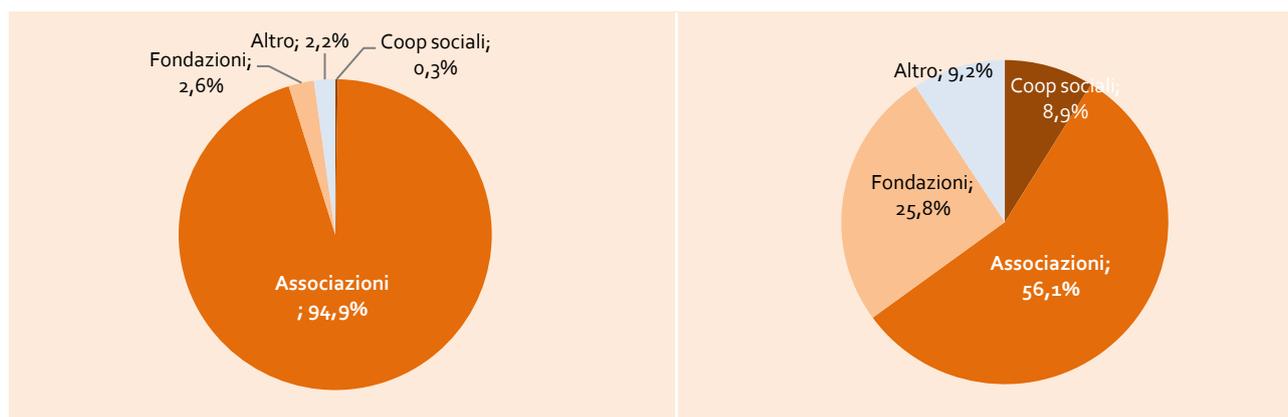
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT- Asia UL frame territoriale

Nella Tabella 7 è riportata la distribuzione per regione di alcune dimensioni del settore complessivo della musica dal vivo e per intrattenimento. Gli addetti, complessivamente pari a quasi 72mila in Italia (lo 0,4% degli addetti totali), sono prevalentemente concentrati in Lombardia (23% del totale) e nel Lazio (15%). In termini di addetti per 10mila abitanti, dopo Lazio e Lombardia (rispettivamente 19 e 16), fra le regioni più grandi emergono Liguria, Emilia-Romagna e Toscana (con valori pari a 15 e 14). Il settore si caratterizza per una forte incidenza del lavoro autonomo, che pesa complessivamente per il 54% degli addetti, a fronte del 28% registrato sul totale addetti italiani.

Il valore aggiunto per addetto a scala nazionale è pari a circa 32mila euro, inferiore dunque a quello medio di tutti gli addetti che arriva a quasi 49mila euro. Valori più alti di quello medio nazionale si registrano per Lazio e Lombardia (rispettivamente 45mila e 40mila, circa). La Toscana si colloca di poco sotto alla media nazionale con un valore aggiunto per addetto di quasi 31mila euro.

Passando al settore no-profit, per tutte le regioni italiane è disponibile solo il dato aggregato riferito al complesso delle "Attività culturali e artistiche". Ripartendo per forma giuridica, il 95% delle istituzioni è costituito da associazioni riconosciute e non, mentre in termini di addetti il loro peso diminuisce drasticamente (56%) e aumenta quello di fondazioni (26%) e cooperative sociali (9%) (Grafici 8 e 9).

Grafici 8 e 9. **ITALIA. Composizione per forma giuridica di istituzioni e dipendenti delle "Attività culturali e artistiche" (%). 2019**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT- Censimento No-profit

Tabella 10. **Istituzioni e dipendenti delle "Attività culturali e artistiche" per regione. 2019**

	Istituzioni	% Istituzioni senza dipendenti	Dipendenti	Dipendenti medi per istituzione con dipendenti	Dipendenti per 10mila abitanti
Piemonte	5.591	92,9	2.048	5	5
Valle d'Aosta	188	94,1	63	6	5
Lombardia	9.355	91,2	4.162	5	4
Trentino-Alto Adige	3.281	93,8	911	4	8
Veneto	4.649	92,6	1.924	6	4
Friuli-Venezia Giulia	2.583	93,2	627	4	5
Liguria	1.609	92,5	471	4	3
Emilia-Romagna	4.326	91,3	1.928	5	4
<b>Toscana</b>	<b>5.114</b>	<b>90,7</b>	<b>2.433</b>	<b>5</b>	<b>7</b>
Umbria	1.224	93,9	283	4	3
Marche	2.054	95,4	243	3	2
Lazio	6.177	89,9	2.528	4	4
Abruzzo	1.477	95,9	220	4	2
Molise	285	95,4	33	3	1
Campania	2.831	90,6	1.002	4	2
Puglia	3.131	93,4	661	3	2
Basilicata	658	94,4	193	5	3
Calabria	1.441	94,3	210	3	1
Sicilia	3.450	92,5	923	4	2
Sardegna	1.762	89,6	616	3	4
<b>ITALIA</b>	<b>61.186</b>	<b>92,1</b>	<b>21.479</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT- Censimento No-profit

La Tabella 10 riporta una descrizione del comparto per regione. Complessivamente, sono poco più di 61mila in Italia le istituzioni attive in campo culturale e artistico, per un totale di poco superiore ai 21 dipendenti. Si tratta di un valore contenuto, dato che la grande maggioranza delle istituzioni (92%) non ha dipendenti. Rispetto ad un valore medio di

4 dipendenti per istituzione (contando solo quelle con dipendenti) e altrettanti per 10mila abitanti a scala nazionale, la Toscana mostra valori più elevati (pari a 5 nel primo caso e 7 nel secondo).

## 2.2 Il settore in Toscana

In Toscana, come già anticipato, la maggiore disponibilità di dati consente di aggiungere alcuni codici Ateco per le imprese e di applicare la stessa selezione anche al settore no-profit.

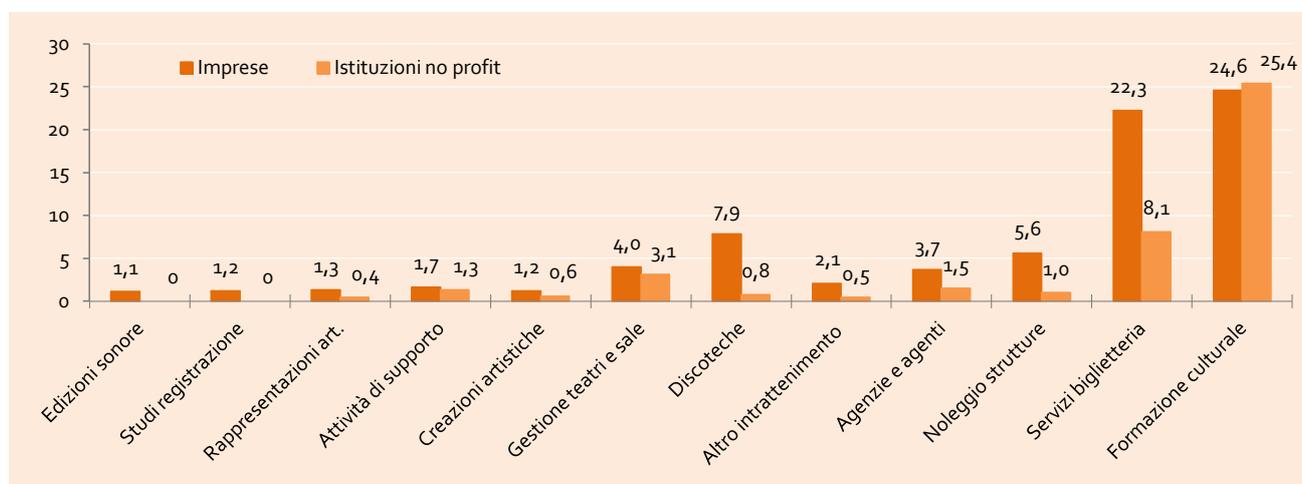
Si ottengono così complessivamente 3.057 imprese e 3.776 istituzioni no-profit (Tabella 11). Le prime hanno complessivamente 7.660 addetti e un fatturato<sup>3</sup> di circa 520 milioni, le seconde 3.595 dipendenti (poco meno della metà degli addetti alle imprese) e un fatturato di circa 108 milioni di euro (circa 1/5 di quello delle imprese). Le categorie più pesanti in termini di addetti e dipendenti sono la formazione culturale (scuole di musica, di danza, ecc.) (85.52.09) (30% del totale), le rappresentazioni artistiche e le relative attività di supporto (90.01.0 e 90.02.0) (25% del totale), le discoteche e le altre attività di intrattenimento (93.29.1 e 93.29.9) (20% del totale) e le creazioni artistiche e letterarie (90.03.0) (14% del totale). In termini di numerosità media degli addetti, le imprese e/o istituzioni di dimensione maggiore si hanno nei servizi di biglietteria e di formazione (Grafico 12).

Tabella 11. **TOSCANA. Imprese e istituzioni no-profit per settore ATECO. 2018 e 2019**

	Settore privato			Settore no-profit			Peso % del no-profit su totale		
	Imprese	Addetti	Fatturato (mil. euro)	Istitu- zioni	Dipen- denti	Fatturato (mil. euro)	Imprese	Addetti	Fatturato
59.20.1 Edizione di registrazioni sonore	39	44	5,6	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
59.20.3 Studi di registrazione sonora	20	24	0,8	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
90.01.0 Rappresentazioni artistiche	722	939	133,5	2.785	1.206	34,4	79,4	83,5	20,5
90.02.0 Attività di supporto alle rappr. artistiche	307	509	33,7	113	147	10,3	26,9	40,9	23,3
90.03.0 Creazioni artistiche e letterarie	1.259	1.509	64,8	70	41	0,9	5,3	15,2	1,4
90.04.0 Gestione di teatri, sale da concerto	13	52	6,3	67	209	7,5	83,8	82,2	54,2
93.29.1 Discoteche, sale da ballo night-club	142	1.118	53,8	9	7	0,6	6,0	0,7	1,0
93.29.9 Altre attività di intrattenimento	392	825	42,0	645	291	7,1	62,2	38,4	14,4
74.90.94 Agenzie e agenti per spettacolo e sport	7	26	7,3	6	9	0,7	46,2	51,7	9,0
77.39.94 Noleggio di strutture ed attrezzature	62	349	57,1	1	0	0,1	1,6	0,0	0,2
79.90.11 Servizi di biglietteria per eventi	19	423	34,4	20	162	7,6	51,3	28,5	18,0
85.52.09 Altra formazione culturale	75	1.843	82,9	60	1.523	38,5	44,4	46,1	31,7
<b>TOTALE</b>	<b>3.057</b>	<b>7.660</b>	<b>522,3</b>	<b>3.776</b>	<b>3.595</b>	<b>107,6</b>	<b>53,1</b>	<b>41,0</b>	<b>15,2</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT- Asia UL frame territoriale 2019 e ISTAT- Asia Istituzioni no profit 2018

Grafico 12. **TOSCANA. Addetti medi per impresa o istituzione no-profit e settore ATECO. 2018 e 2019**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT- Asia UL frame territoriale 2019 e ISTAT- Asia Istituzioni no profit 2018

<sup>3</sup> Il valore aggiunto è la differenza tra il valore della produzione e il costo dei beni e servizi utilizzati per realizzarla. Esso è pertanto diverso (e minore) del fatturato che indica invece quanto l'impresa o l'istituzione incassa dalla vendita della sua produzione, al lordo, quindi del costo di beni e servizi utilizzati per la stessa. In altre parole, il valore aggiunto è il valore che viene creato in quella fase della produzione e corrisponde ai redditi che vanno a remunerare i soggetti che vi hanno partecipato (imprenditori, capitalisti, dipendenti), vale a dire profitti, interessi e salari, cui si aggiungono le imposte (uso delle infrastrutture pubbliche). Per le imprese di questo settore, il valore aggiunto è il 46% del fatturato, per il no-profit è disponibile solo il dato sul fatturato.

Il valore aggiunto per addetto più elevato (solo per la parte delle imprese), si ha invece per le rappresentazioni artistiche (70mila euro) e per i noleggi di strutture e attrezzature (63mila), contro una media complessiva di 31mila euro.

Guardando, infine, alla forma giuridica fra le imprese prevale complessivamente la ditta individuale (34% del totale soggetti profit e no-profit) e nel Terzo Settore l'associazione (53%) (Tabella 13).

Tabella 13. **TOSCANA. Imprese e istituzioni no-profit per forma giuridica e settore ATECO. 2018 e 2019**

	Impresa individ.	Società di persone	Società di capitali	Società Coop	Totale imprese	Associazioni	Fondazioni	Coop sociali	Totale no-profit	TOTALE
59.20.1 Edizione sonore	38,5	20,5	41,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
59.20.3 Studi registrazione	50,0	30,0	20,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
90.01.0 Rappresentaz. artistiche	18,6	0,6	0,8	0,6	20,6	77,9	0,8	0,3	79,4	100,0
90.02.0 Attività di supporto	56,9	4,3	9,8	1,9	73,1	24,8	1,9	0,0	26,9	100,0
90.03.0 Creazioni artistiche	87,7	4,0	2,6	0,2	94,7	4,5	0,5	0,0	5,3	100,0
90.04.0 Gestione di teatri e sale	1,3	1,3	11,3	1,3	16,3	57,5	18,8	0,0	83,8	100,0
93.29.1 Discoteche, sale da ballo	9,3	9,9	72,8	2,0	94,0	6,0	0,0	0,0	6,0	100,0
93.29.9 Altro intrattenimento	21,6	3,7	6,5	6,1	37,8	58,6	0,1	0,9	62,2	100,0
74.90.94 Agenzie e agenti	7,7	30,8	15,4	0,0	53,8	46,2	0,0	0,0	46,2	100,0
77.39.94 Noleggio di strutture	20,6	61,9	15,9	0,0	98,4	1,6	0,0	0,0	1,6	100,0
79.90.11 Servizi di biglietteria	2,6	23,1	5,1	17,9	48,7	38,5	12,8	0,0	51,3	100,0
85.52.09 Formazione culturale	6,7	23,7	6,7	18,5	55,6	25,2	3,7	8,9	44,4	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>34,3</b>	<b>3,6</b>	<b>4,9</b>	<b>1,9</b>	<b>44,7</b>	<b>52,9</b>	<b>1,0</b>	<b>0,4</b>	<b>55,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT- Asia UL frame territoriale 2019 e ISTAT- Asia Istituzioni no profit 2018

I diversi segmenti settoriali hanno tuttavia caratteristiche proprie. Nella formazione culturale prevalgono, ad esempio, società di persone, cooperative e associazioni; nelle rappresentazioni artistiche soprattutto associazioni e ditte individuali, nelle discoteche le società di capitali, nelle creazioni artistiche le ditte individuali, nei servizi di biglietteria le associazioni, le società di persone e le cooperative.

### 3. I DATI SIAE SU ATTIVITÀ CONCERTISTICA, BALLO E INTRATTENIMENTI MUSICALI

#### 3.1 Il trend fino al 2019 e l'impatto del Covid

Come è ampiamente noto, lo spettacolo dal vivo è uno dei settori di attività più duramente colpito dalle chiusure totali e dalle riaperture contingentate a causa della pandemia.

Le attività connesse alla musica dal vivo, che sono oggetto della presente nota, sono descritte dai dati SIAE relativi al macro-aggregato "C- Attività concertistica", che include concerti di musica classica, leggera e jazz, e al macro-aggregato "E- Attività di ballo e intrattenimenti musicali".

I dati mostrano che il settore dei concerti ha avuto un andamento sempre crescente fra 2016 e 2019, sia in termini di ingressi che di spesa del pubblico, sia a livello italiano (+16% e +30% rispettivamente) che toscano (+44% e +110%). Il segmento che è cresciuto di più è quello dei concerti di musica leggera, che è passato per l'Italia dal 70% del totale ingressi nel 2016 al 75% nel 2019 e, per la Toscana dal 66% al 77%. Il 2020 ha interrotto bruscamente questo trend espansivo, con gli ingressi che sono stati complessivamente il 17% di quelli dell'anno precedente per l'Italia e il 15% per la Toscana, con una contrazione ancora maggiore degli incassi (Tabella 14).

Tabella 14. **ITALIA e TOSCANA. Evoluzione del macro-aggregato "C- Attività concertistica". 2016-2020**

	2016	2017	2018	2019	2020	% 2020 SU 2019
<b>ITALIA</b>						
Spettacoli a pagamento	39.763	39.709	40.104	39.844	13.793	34,6
Ingressi (mgl.)	13.161	13.357	14.569	15.321	2.623	17,1
Spesa del pubblico (mil. euro)	398,1	427,5	495,1	516,3	54,6	10,6
<b>TOSCANA</b>						
Spettacoli a pagamento	3.905	4.161	3.912	3.787	1.287	34,0
Ingressi (mgl.)	950	1.202	1.231	1.371	206	15,0
Spesa del pubblico (mil. euro)	26,9	46,8	45,9	56,6	3,7	6,5

Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIAE - Osservatorio dello Spettacolo

Il settore delle attività di ballo e di intrattenimento musicale presenta specificità decisamente diverse rispetto a quello dei concerti, essendo caratterizzato da una numerosità molto più alta di eventi, ma di dimensioni molto contenute. Per la Toscana, ad esempio, al 2019 gli ingressi per concerto erano in media 362 contro i 35 di uno spettacolo di ballo o intrattenimento musicale. Diverso è stato anche il *trend* del periodo 2016-2019, che ha visto una contrazione sia degli ingressi (-12% per l'Italia e -13% per la Toscana) che della spesa del pubblico (-2% per l'Italia e -4% per la Toscana). Anche in questo caso l'impatto del Covid è stato importante, anche se un po' più contenuto, con gli ingressi del 2020 che si sono fermati a circa il 21% dei quelli dell'anno precedente sia per l'Italia che per la Toscana (Tabella 15).

Tabella 15. **ITALIA e TOSCANA. Evoluzione del macro-aggregato "E- Attività di ballo e intrattenimenti musicali". 2016-2020**

	2016	2017	2018	2019	2020	% 2020 su 2019
<b>ITALIA</b>						
Spettacoli a pagamento	759.756	726.082	687.647	659.298	188.849	28,6
Ingressi (mgl.)	27.018	25.253	24.698	23.795	5.137	21,6
Spesa del pubblico (mil. euro)	1.070,0	1.053,5	1.067,6	1.050,7	273,9	26,1
<b>TOSCANA</b>						
Spettacoli a pagamento	69.637	65.726	61.705	59.324	16.788	28,3
Ingressi (mgl.)	2.408	2.246	2.250	2.097	443	21,1
Spesa del pubblico (mil. euro)	83,7	81,8	84,7	80,3	22,3	27,8

Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIAE- Osservatorio dello Spettacolo

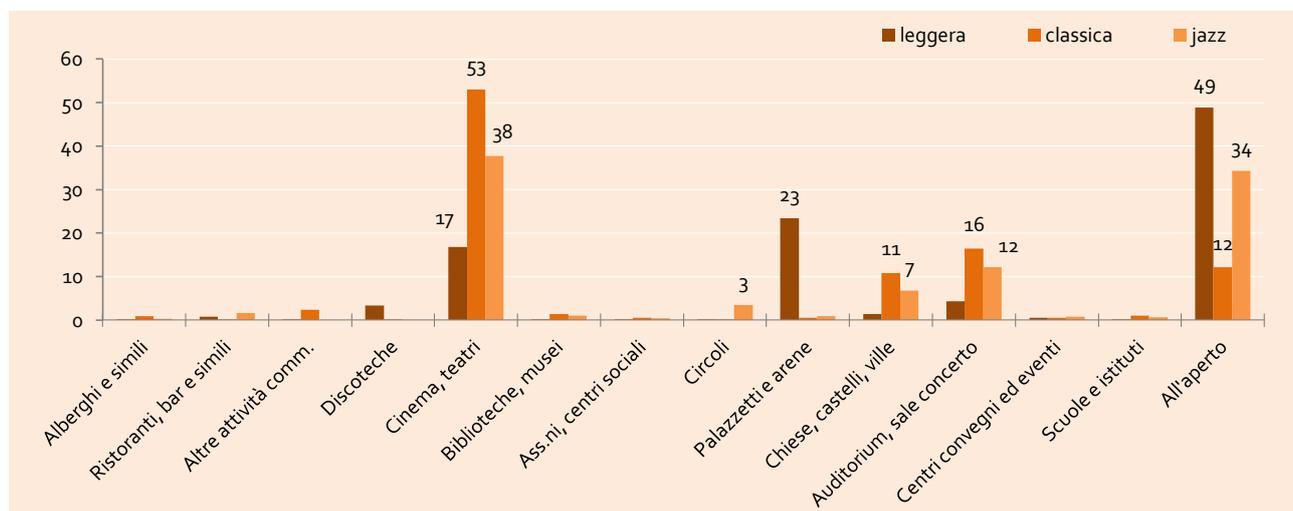
Un recente report di Assomusica, basato su dati raccolti dall'*International Ticketing Yearbook*, ha confermato l'importanza crescente del circuito di musica *live* in Italia, che nel 2019 ha fatto registrare ricavi pari a circa 580 milioni di euro, con una previsione di 660 per il 2023. Sempre al 2019, i ricavi di paesi paragonabili sono stati di circa 840 milioni di euro per la Francia, 1.370 per il Regno Unito e 1.700 per la Germania. Secondo un'indagine svolta direttamente da Assomusica, il pubblico è pronto a tornare ai grandi eventi musicali appena le condizioni sanitarie lo consentiranno, ma mostra anche atteggiamenti positivi verso un'offerta più diversificata di piccoli concerti in club, bar, parchi e piazze urbane, per i quali servono modelli organizzativi più snelli e sostenibili, sempre più basati sulle piattaforme di *streaming* e *ticketing*.

### 3.2 I luoghi della musica in Toscana

I dati di fonte SIAE relativi all'anno 2019 consentono di scattare una fotografia pre-Covid della diffusione della musica dal vivo e per intrattenimento in Toscana.

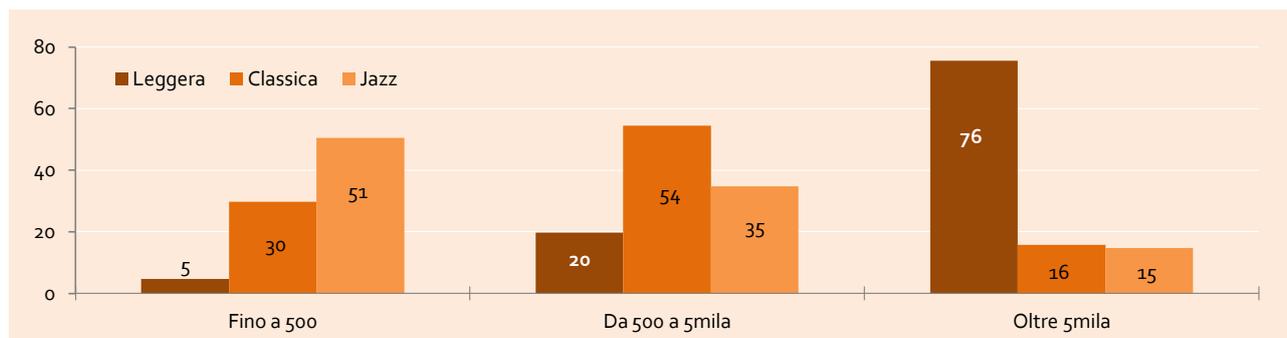
Relativamente al macro-aggregato "C-Attività concertistica" gli ingressi a pagamento nel 2019 sono stati complessivamente poco più di 1 milione e 370mila, di cui il 77% per concerti di musica leggera, il 20% di musica classica e il 3% di musica jazz. Diversa è la distribuzione delle tre categorie di spettatori per tipologia di locale e capienza dello stesso (Grafici 16 e 17).

Grafico 16. **TOSCANA. C- Attività concertistica. Ingressi a pagamento per genere musicale e tipo di locale. Comp.%. 2019**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIAE- Osservatorio dello Spettacolo

Grafico 17. **TOSCANA. C- Attività concertistica. Ingressi a pagamento per genere musicale e classi di capienza dei locali. Comp.%.** 2019



Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIAE- Osservatorio dello Spettacolo

Per quanto attiene al tipo di locale, i concerti di musica leggera si svolgono principalmente in grandi spazi all'aperto (49% degli ingressi a pagamento), in strutture sportive come palazzetti e arene (23%) e in cinema e teatri (17%). La musica classica, invece, è offerta prevalentemente in cinema e teatri (53% degli ingressi a pagamento), in auditorium e sale concerto (16%), ma anche in strutture storiche (chiese, castelli, palazzi, ville 11%) e all'aperto (12%). I concerti jazz, di dimensioni di solito più limitate, infine, si svolgono in modo decrescente in cinema e teatri (38%), all'aperto (34%), ma anche in auditorium (12%), strutture storiche (7%) e circoli (3%).

Per quanto riguarda la capienza, come già anticipato, il 76% degli ingressi dei concerti di musica leggera interessa luoghi con capienza superiore alle 5mila persone, il 54% dei concerti di musica classica luoghi con capienza intermedia, da 500 a 5mila persone, e infine, il 51% dei concerti jazz luoghi a capienza più contenuta, fino a 500 persone.

Passando al macro-aggregato "E- Attività di ballo e di intrattenimento musicale", le prime avvengono quasi esclusivamente in discoteche, night e sale da ballo (78%), con un piccolo contributo dei circoli (6%), mentre le seconde interessano principalmente ristoranti, bar e locali assimilabili (34%), e alberghi e altre strutture ricettive (7%), in cui vanno a completare l'offerta dei servizi di accoglienza, ma anche spazi aperti (18%) e palazzetti e arene (7%).

Per quanto attiene alla capienza dei locali (Grafico 19), le attività di ballo di svolgono prevalentemente in locali medio-grandi (il 50% in luoghi con capienza da 500 a 5mila persone e il 37% in luoghi oltre le 5mila persone), mentre il 55% di quelle di intrattenimento musicale interessa locali più contenuti, con capienza fino a 500 persone.

Grafico 18. **TOSCANA. E – Balli e intrattenimento musicale. Ingressi a pagamento per attività e tipo di locale. Comp.%.** 2019



Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIAE- Osservatorio dello Spettacolo

Grafico 19. **TOSCANA. E – Balli e intrattenimento musicale. Ingressi a pagamento per attività e classi di capienza dei locali. Comp.%.** 2019



Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIAE- Osservatorio dello Spettacolo

L'attività concertistica è più concentrata sul territorio di quella di ballo e intrattenimento. Soprattutto sono concentrati i grandi eventi, quelli che attirano quote importanti di spettatori paganti e che hanno in modo più marcato le caratteristiche di un vero e proprio settore produttivo.

Guardando agli ingressi per Comune, Firenze è sempre in testa alla graduatoria dei Comuni toscani, ma relativamente ai concerti assorbe da solo quote decisamente maggioritarie di spettatori. Nel caso dei concerti di musica leggera, il capoluogo regionale totalizza oltre la metà degli ingressi complessivi (56%). Il secondo luogo per importanza è Lucca, che ospita ben l'11% degli spettatori regionali, un dato importante, ma comunque lontano da quello fiorentino. La quota di spettatori di Firenze per i concerti di musica classica sfiora la metà del totale (48%) e nessuno degli altri Comuni supera il 10% degli ingressi, nonostante la buona performance del piccolo Comune di Lajatico (7% degli ingressi), grazie al Teatro del Silenzio. Infine, i concerti jazz mostrano ingressi territorialmente un po' più diffusi, con la quota di Firenze che scende al 35% del totale, ma con l'area fiorentina-pratese che ospita la metà di tutti gli ingressi (Tabella 20). Come anticipato, le attività di ballo e intrattenimento musicale sono più diffuse sul territorio (Tabella 21). La quota di Firenze scende rispettivamente al 19% e al 17% del totale, mentre emergono alcune aree legate tradizionalmente al divertimento notturno e al turismo (Versilia, costa livornese e grossetana) e altre aree urbane e suburbane. Ballo e intrattenimento appaiono più legati alla domanda locale di servizi per il tempo libero.

Tabella 20. **TOSCANA. Primi 10 Comuni per ingressi a pagamento per concerti di musica leggera, classica e jazz.2019**

Comuni	Ingressi leggera	% cumulata	Comuni	Ingressi classica	% cumulata	Comuni	Ingressi jazz	% cumulata
Firenze	590.817	55,7	Firenze	127.230	47,5	Firenze	14.504	34,9
Lucca	115.236	66,5	Lajatico (PI)	19.736	54,8	Fiesole (FI)	3.667	43,7
Viareggio (LU)	80.702	74,1	Prato	13.270	59,8	Prato	2.672	50,1
Livorno	65.670	80,3	Siena	11.272	64,0	Pisa	2.481	56,1
Prato	26.279	82,8	Lucca	10.671	68,0	Empoli (FI)	1.616	60,0
Cecina (LI)	23.107	85,0	Pisa	10.127	71,7	Grosseto	1.578	63,8
Pistoia	17.959	86,6	Livorno	6.363	74,1	Barga (LU)	1.395	67,1
Pisa	12.291	87,8	Montecatini-T (PT)	6.036	76,4	Follonica (GR)	841	69,1
Fiesole (FI)	10.166	88,8	Grosseto	4.000	77,8	S. Gimignano (SI)	807	71,1
Pietrasanta (LU)	10.051	89,7	Arezzo	3.892	79,3	Vicchio (FI)	791	73,0

Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIAE- Osservatorio dello Spettacolo

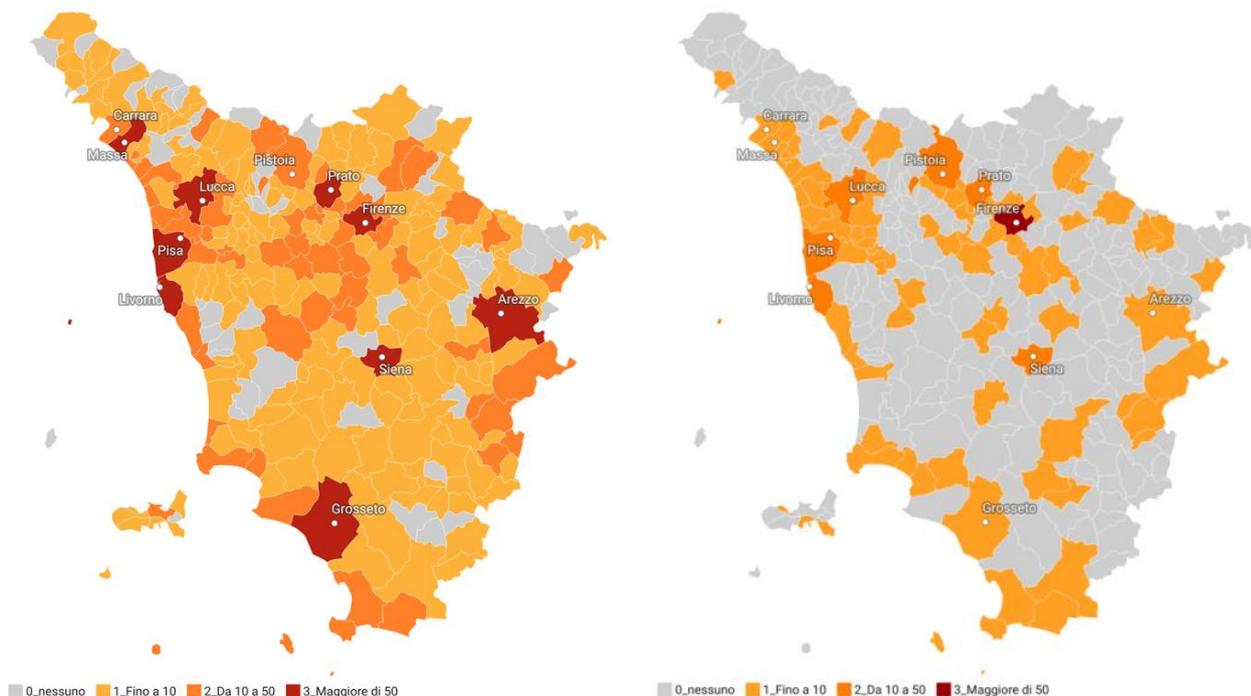
Tabella 21. **TOSCANA. Primi 20 Comuni per ingressi a pagamento per ballo e intrattenimento musicale.2019**

Comuni	Ingressi ballo	% cumulata	Comuni	Ingressi intr. musicale	% cumulata
Firenze	397.690	19,2	Firenze	3.964	16,9
Pietrasanta (LU)	147.630	26,3	Scarlino (GR)	2.797	28,9
Calcinaia (PI)	110.263	31,6	Figline e Incisa V. (FI)	1.719	36,2
Forte dei Marmi (LU)	103.278	36,6	Signa (FI)	1.398	42,2
Chiesina U. (PT)	101.936	41,5	Lucca	1.371	48,1
Follonica (GR)	75.187	45,1	Viareggio (LU)	1.314	53,7
Montignoso (MS)	63.056	48,2	Grosseto	1.296	59,2
Bagno a Ripoli (FI)	56.827	50,9	Forte dei Marmi (LU)	1.209	64,4
Campi Bisenzio (FI)	55.390	53,6	Carmignano (PO)	964	68,5
Arezzo	45.279	55,8	Livorno	932	72,5
Viareggio (LU)	44.574	57,9	Orbetello (GR)	781	75,8
Scarlino (GR)	43.886	60,0	Magliano in T. (GR)	600	78,4
Prato	40.737	62,0	Castiglion F.no (AR)	599	81,0
Pisa	38.196	63,8	Monterchi (AR)	550	83,3
Monteriggioni (SI)	29.057	65,2	Carrara	546	85,7
Massa	27.031	66,5	Sesto Fiorentino (FI)	473	87,7
Pontedera (PI)	26.538	67,8	Prato	470	89,7
Pistoia	25.686	69,1	Campi Bisenzio (FI)	443	91,6
Rosignano M. (LI)	22.217	70,1	Pisa	270	92,7
Coreglia A. (LU)	20.422	71,1	Pietrasanta (LU)	248	93,8

Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIAE- Osservatorio dello Spettacolo

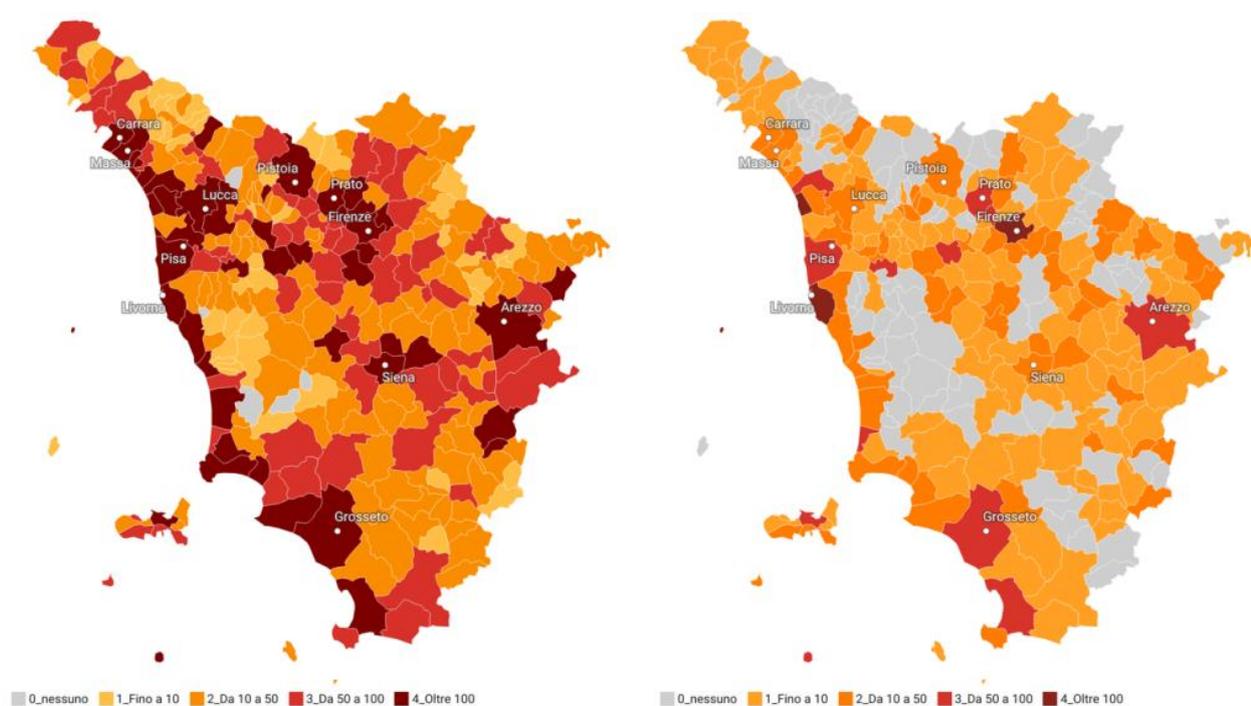
La distribuzione descritta è confermata anche dalla distribuzione dei locali per genere di spettacolo e capienza (Carte 22-25).

Carte 22 e 23. **Concerti. Comuni per n. di locali fino a 500 persone (sx) e n. di locali oltre le 500 persone (dx).2019**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIAE- Osservatorio dello Spettacolo

Carte 24 e 25. **Ballo e intrattenimento. Comuni per n. di locali fino a 500 persone (sx) e n. di locali oltre le 500 persone (dx).2019**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIAE- Osservatorio dello Spettacolo

Per le attività concertistiche, i locali più piccoli (con capienza fino a 500 persone) sono abbastanza diffusi sul territorio, anche se molto più presenti nelle principali città. Per quelli a capienza maggiore, invece, la localizzazione è prettamente urbana, con una forte concentrazione a Firenze, che si sta sempre più affermando come sede di grandi

eventi di musica leggera (si pensi al Festival *Firenze Rocks*). Emerge inoltre anche una certa concentrazione lungo la costa centro-settentrionale.

Per le attività di ballo e intrattenimento musicale, l'offerta di piccola dimensione (locali fino a 500 persone di capienza) è molto più numerosa e più diffusa sul territorio, con picchi nelle principali aree urbane e suburbane e nei luoghi del turismo balneare. I locali di maggiore dimensione (oltre le 500 persone) sono ovviamente meno diffusi, ma ancora molto presenti nelle aree più popolate (aree urbane e suburbane) e nelle aree costiere. Si tratta di un'offerta che risponde ad una domanda più diffusa, più ricorrente ed espressa sia da residenti che da turisti.

## Osservatorio regionale della Cultura

Nota 1/2022



**Regione Toscana**

Le Note dell'Osservatorio sono a cura di IRPET e REGIONE TOSCANA. Responsabile del progetto: Sabrina Iommi. L'autore di questo numero è: Sabrina Iommi (IRPET). Si ringrazia Donatella Marinari (IRPET) per i dati relativi alle imprese e istituzioni.